

IL SACCO (MANNI) DELLA BEFANA



ACCOGLIAMO CON SODDISFAZIONE IL DIETROFRONT DICHIARATO DAL GOVERNO MA ADESSO ASPETTIAMO CHE ALL'ANNUNCIO POLITICO SEGUANO ATTI GIURIDICI RILEVANTI, ANCHE E SOPRATTUTTO PER IL RECUPERO DELLO SCATTO DEL 2012.

RINO DI MEGLIO

di **Renza Bertuzzi**

I fatti sono noti. Nel periodo a cavallo tra la fine dell'anno e la Festa della Befana, notoriamente dedito a riposo e a pensieri leggeri, il Mef (Ministero Economia e Finanze), alla cui guida si trova il Ministro **Fabrizio Saccomanni**, ha pensato bene di avvertire i docenti che il regalo della Befana sarebbe stato un prelievo forzoso sulle loro buste paga, nella misura di circa 150 euro mensili, per la restituzione dello scatto di stipendio del 2013. Così, semplicemente, candidamente e provocatoriamente e per i motivi riassunti nella scheda di pag. 3.

In sostanza, diceva la nota del MEF, con un linguaggio passibile di reato per i suoi incomprensibili bizantinismi: *signori, era tutto uno scherzo*. Niente recupero

dello scatto del 2013, niente di niente, ci riprendiamo quello che avevamo dato.

Le rapidissime e decise reazioni dei Sindacati - la **Gilda-FGU ha proclamato per prima lo sciopero** -, la marea montante di proteste di docenti, dell'opinione pubblica e dei politici nonché il *cinguettio* della Ministra Maria Chiara Carrozza hanno fermato l'azione perversa.

Il Primo ministro Enrico Letta, convocati i ministri interessati, ha emesso l'8 gennaio 2013, una nota ufficiale. *Gli insegnanti non dovranno restituire i 150 euro percepiti nel 2013 derivanti dalla questione del blocco degli scatti. Lo si è deciso nel corso di una riunione a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio, Enrico Letta, il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, e il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza.*

Tutto a posto, dunque? Naturalmente no, è bene stare

vigili: questo è il secondo colpaccio grosso contro i docenti (i colpi grossi sono all'ordine del giorno), dopo il passato tentativo di aumentare l'orario di lavoro degli insegnanti senza aumento di retribuzione. Allora come ora le responsabilità sembrano tutte del MEF. È davvero così? **Saccomanni ha detto che il MEF aveva avvertito il MIUR di questa operazione già dal 9 dicembre**. Se ciò è vero - e temiamo che lo sia - constatiamo uno strano silenzio della nostra ministra, in genere molto garrula nel twittare ogni cosa. Forse era troppo impegnata a propagandare il sondaggio epocale sulla scuola, rivolto *urbi et orbi*. Quel rivoluzionario e decisivo strumento in cui ognuno potrà dire ciò che vuole, sull'istruzione, compresi i lazzi, le baggianate e gli scherzi. E tutto sarà considerato serio e attendibile. Più serio e attendibile che occuparsi delle comunicazioni ufficiali tra i ministeri.

LE REAZIONI

SCATTI 2012: RESTITUIRLI SUBITO AI DOCENTI O SARÀ SCIOPERO

GILDA SUL PIEDE DI GUERRA: LA QUESTIONE DELLE PROGRESSIONI DI CARRIERA DEVE TROVARE UNA RAPIDA E CONCRETA SOLUZIONE

A lanciare l'aut aut al Governo è la Gilda degli Insegnanti, decisa a dichiarare guerra se la questione delle progressioni di carriera, che si trascina ormai da troppo tempo, non troverà una rapida e concreta soluzione. *"La politica di questo Governo in materia scolastica è estremamente negativa: è indecente chiedere con una norma retroattiva la restituzione dei soldi a una categoria che già si trova sull'orlo dell'impoverimento"* - afferma il **coordinatore nazionale** della Gilda, **Rino Di Meglio**, riferendosi alla **nota 157/2013** pubblicata dal Mef il 27 dicembre -. *Il Governo è sempre pronto a mettere le mani nelle tasche dei cittadini ma se la prende comoda quando si tratta di ridare ciò che è dovuto. Riteniamo totalmente inaccettabile il prelievo forzoso deciso dal ministero dell'Economia nelle buste paga degli insegnanti già ridotte all'osso e doppiamente penalizzate dal mancato rinnovo del contratto e dal blocco degli scatti 2013".* *"Indichiamo subito lo stato di agitazione e alla riapertura delle scuole avvieremo immediatamente la procedura di conciliazione con il Governo. Se non arriverà subito l'atto di indirizzo per il pagamento degli scatti 2012 - conclude **Di Meglio** - il 10 gennaio, quando si riunirà il consiglio nazionale della Federazione Gilda-Unams, stabiliremo la data dello sciopero generale".*

Roma, 3 gennaio 2014

Ufficio stampa Gilda degli insegnanti

SCATTI 2013: OK ANNUNCIO LETTA, MA NON RESTINO SOLO PAROLE

IL COORDINATORE NAZIONALE, RINO DI MEGLIO, COMMENTA CON CAUTO OTTIMISMO L'ESITO DEL VERTICE AVVENUTO A PALAZZO CHIGI

"Accogliamo con soddisfazione il dietrofront dichiarato dal Governo ma adesso aspettiamo che all'annuncio politico seguano atti giuridici rilevanti".

Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, commenta con cauto ottimismo l'esito del vertice avvenuto a Palazzo Chigi tra il premier Letta e i ministri Carrozza e Saccomanni in merito alla **restituzione** dei 150 euro percepiti nel 2013 derivanti dalla questione del blocco degli scatti.

Poco prima dell'intervento del presidente del Consiglio, la Gilda ha comunque avviato la **procedura di conciliazione** proprio in merito al recupero delle progressioni di carriera relative al 2012.

Roma, 8 gennaio 2014

Ufficio stampa Gilda degli insegnanti

IL FATTACCIO (RESPINTO)

COME SI ERA ARRIVATI ALLA NOTA DEL MEF SUL RECUPERO DEGLI SCATTI GIÀ PERCEPITI.

GIANLUIGI DOTTI

PAG.3

C'ERA UNA VOLTA LA POLITICA...

IL QUESTIONARIO SULLA SCUOLA DEL MINISTRO CARROZZA.

RENZA BERTUZZI

PAG.3

IL LICEO IN 4 ANNI: LA FORMAZIONE A MICROONDE

GIOVANNI CALÒ

HO INCONTRATO UN DINOSAURO

RAFFAELE SALOMONE MEGNA

PAG.6-7

I NODI APERTI

LA GILDA DEGLI INSEGNANTI NON ABBASSA LA GUARDIA, GLI OBIETTIVI ADESSO SONO: RIPRISTINARE INTERAMENTE GLI SCATTI DI ANZIANITÀ CON IL RECUPERO DELLO SCATTO 2012, E DEGLI ARRETRATI, E L'ABROGAZIONE DEL DPR 122 DEL 4 SETTEMBRE 2013 PER RECUPERARE ANCHE LO SCATTO 2013".



COMUNICA GILDA



PRECARI SENZA STIPENDIO DA DUE MESI, GILDA CONTRO MEF: "COLPITI ANCORA I PIÙ DEBOLI"

Supplenti precari senza stipendio da due mesi. A denunciarlo è la Gilda degli Insegnanti che spiega come i docenti non di ruolo debbano ancora percepire le retribuzioni di novembre e dicembre. *"Prima della pausa natalizia, il Miur ha concluso tutte le operazioni necessarie per i pagamenti e ha comunicato alle scuole la disponibilità dei fondi, così da poter liquidare subito gli stipendi. Ma tutto si è bloccato – afferma la Gilda – perché NoiPa, il sistema informatico del Mef per i pagamenti delle scuole, risulta inaccessibile. Sorge il dubbio che questo blocco sia legato alla questione degli scatti e dei famigerati 150 euro che potrebbe aver assorbito tutte le attenzioni di via XX Settembre, inducendo il dicastero di Saccomanni a trascurare gli stipendi dei supplenti precari, circa 130mila in tutta Italia. Dopo la beffa delle ferie non pagate – commenta la Gilda – ancora una volta vengono colpiti i più deboli"*. La Gilda punta l'indice anche contro lo stop del Mef alla richiesta inviata da viale Trastevere, e ancora disattesa, per l'assunzione degli oltre 4400 docenti di sostegno stabilita dal ministro Carrozza come anticipo per l'anno scolastico 2013/2014 del piano triennale di stabilizzazioni.

Roma, 9 gennaio 2014

Ufficio stampa Gilda degli insegnanti

WWW.GILDAINS.IT



STIPENDI PRECARI, PAGAMENTI SBLOCCATI. PROTESTA A SEGNO

MA IL PRESSING CONTINUA SUL FRONTE DELLE ASSUNZIONI SU POSTI DI SOSTEGNO

"Apprendiamo con soddisfazione che il sistema informatico NoiPa è stato sbloccato e che il 16 gennaio le scuole potranno finalmente pagare gli stipendi di novembre e dicembre ai supplenti precari. Un risultato raggiunto anche grazie al pressing del nostro sindacato e al comunicato stampa diffuso ieri in cui denunciavamo la gravità della situazione".

E' quanto afferma la Gilda degli Insegnanti in merito al pagamento delle retribuzioni arretrate dei docenti precari.

"Ci auguriamo che simili ritardi non si verifichino più perché – conclude la Gilda – ricevere lo stipendio regolarmente è un sacrosanto diritto di ogni lavoratore."

E adesso attendiamo che giungano buone notizie anche sul fronte delle immissioni in ruolo per i 4.447 posti di sostegno".

venerdì 10 gennaio 2014

Ufficio stampa Gilda degli insegnanti

WWW.GILDAINS.IT



ITP: ripristinare ore insegnamento tagliate dalla Gelmini

A CHIEDERLO È LA FGU-GILDA DEGLI INSEGNANTI IN OCCASIONE DELLE IMMINENTI SCADENZE PER LA DEFINIZIONE DEGLI ORGANICI

Rivedere l'impianto della riforma Gelmini che, a quattro anni dal suo avvio, ha dimezzato o addirittura eliminato le ore di didattica in laboratorio affidate agli insegnanti tecnico pratici.

A chiederlo è la Fgu-Gilda degli Insegnanti in occasione delle imminenti scadenze per la definizione degli organici e alla luce della sentenza con cui l'8 aprile scorso il Tar del Lazio ha giudicato illegittimi i tagli all'orario degli istituti tecnici e professionali.

"Nello specifico – spiega la Fgu-Gilda – è necessario ripristinare il numero delle ore di attività di laboratorio pari o quantomeno rapportabili dignitosamente al monte ore previsto prima del riordino. Inoltre va estesa a tutti gli ordini di scuola l'attivazione degli uffici tecnici con l'inserimento della figura dell'insegnante tecnico pratico, sulla base del proprio campo di specializzazione."

Infine – conclude il sindacato – bisogna dare la possibilità ai docenti Itp in possesso dei requisiti per altri insegnamenti di accedere, se lo richiederanno, ad altre classi di concorso".

Roma, 19 dicembre 2013

Ufficio stampa Gilda degli insegnanti

WWW.GILDAINS.IT



OCSE-PISA: il Governo chiarisca

INVESTIRE SUI DOCENTI PER SUPERARE GAP NORD/SUD

"La fotografia scattata dall'Ocse ritrae un panorama migliore rispetto al passato ma non si può ignorare che a fare da traino sono sempre le regioni del Nord. Il divario di competenze tra studenti settentrionali e meridionali si conferma un problema grave, frutto non soltanto delle condizioni socio-economiche sfavorevoli, ma anche dei tagli all'istruzione".

Così **Rino Di Meglio**, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, commenta i dati dell'indagine Ocse-Pisa 2012 sulle competenze degli studenti 15enni in matematica, lettura e scienze, presentati questa mattina a Roma.

"Rispetto al resto del Paese, – continua Di Meglio – il Sud sconta maggiormente la politica dei tagli e i risultati del rapporto Ocse-Pisa ne sono la dimostrazione scientifica. Invece di utilizzare risorse in progetti inutili, come accade troppo spesso con i fondi europei impiegati soprattutto al Sud, bisogna investire di più sugli insegnanti. Se è vero che la scuola italiana sta migliorando i suoi risultati nonostante i tagli feroci di questi ultimi 10 anni, – sottolinea Di Meglio – il merito è della professionalità, dell'impegno e dei sacrifici degli insegnanti. Rafforzare il corpo docente significa anche garantire agli studenti immigrati un livello di inclusione più elevato – conclude il coordinatore nazionale della Gilda – aumentando le loro competenze linguistiche e abbattendo così quelle barriere che ne impediscono una piena integrazione".

Roma, 3 dicembre 2013

Ufficio stampa Gilda degli insegnanti

WWW.GILDAINS.IT



IL FATTACCIO (RESPINTO)

COME SI ERA ARRIVATI ALLA NOTA DEL MEF SULLA RESTITUZIONE DELLO SCATTO 2013

di Gianluigi Dotti

Nel 2010 l'allora Governo Berlusconi con la Legge 122/2010 bloccò il pagamento degli scatti di anzianità dei docenti per 3 anni, cioè il 2010, il 2011 e il 2012; questo blocco comportò la modifica della data di scadenza del gradone sul cedolino dello stipendio di tutti i docenti, con lo slittamento in avanti di ben 3 anni. In particolare i docenti che avrebbero maturato lo scatto al 1 gennaio 2012, dopo il blocco hanno avuto la nuova data per il passaggio di gradone modificata al 1 gennaio 2015.

Gli stessi docenti, con il recupero della annualità 2010, grazie alla mobilitazione sindacale, si sono ritrovati di nuovo modificata la scadenza anticipata il 1 gennaio 2014; allo stesso modo con il recupero dello scatto del 2011, avvenuto nel 2012, la data è stata anticipata di un anno al 1 gennaio 2013.

Nel 2013, fino a settembre, il Tesoro ha regolarmente pagato lo scatto (senza ar-

retrati) ai docenti che lo avevano maturato, seppure con un anno di ritardo.

Con il DPR 122 del 4 settembre 2013 il Governo Letta ha introdotto un ulteriore blocco dello scatto di un anno, il 2013 appunto, con valore retroattivo.

Sulla base di questo DPR il Ministero dell'Economia (MEF) con la nota n. 152 del 19 dicembre 2013 aveva predisposto la restituzione delle somme pagate dal Tesoro nel 2013 ai docenti, e solo a questi, che avevano maturato il passaggio di gradone il 1 gennaio 2013.

Nessun recupero era previsto né dalla normativa né dal MEF delle somme versate ai docenti che avevano recuperato lo scatto del 2010 e del 2011.

Rimane da precisare che la nota del MEF era intempestiva, oltre che offensiva, nei confronti dei docenti, infatti appena saranno concluse le procedure per il recupero dello scatto del 2012 i docenti che hanno il passaggio di gradone al 1 gennaio 2013 scaleranno, come era in origine, al 1 gennaio 2012 e riceveranno sia l'adeguamento dello stipendio sia gli arretrati giustamente dovuti dall'Amministrazione.

C'ERA UNA VOLTA LA POLITICA...

IL QUESTIONARIO SULLA SCUOLA PREANNUNCIATO DAL MINISTRO CARROZZA RIENTRA IN QUEL PROCESSO DI RINUNCIA DELLA POLITICA ALLE PROPRIE PREROGATIVE.

di Renza Bertuzzi

Fino a qualche decennio fa, per non tornare troppo indietro ai tempi di Aristotele, che pure aveva avuto qualcosa da dire in merito, esisteva la Politica. Cioè quella gestione della cosa pubblica che cercava di trasformare in atti concreti (Leggi) principi, ideali e visioni del mondo. Naturalmente, i principi spesso erano in contrasto (per.es. c'era chi era voleva l'allargamento del diritto di voto e chi no; chi si operava per una distribuzione più giusta della ricchezza e chi per una concentrazione e così via con molti altri possibili esempi). Le differenze caratterizzavano compagnie politiche che, sulla base di quelle visioni, si presentavano al voto e, una volta elette, cercavano di attuare le loro idee.

Quelle classi politiche presentavano i programmi, facevano delle scelte e se ne assumevano le responsabilità. Sapevano bene che i cittadini, la gente, erano non un tutto indistinto ma un insieme di persone con visioni diverse sul mondo e sulla società. Ogni gruppo si rivolgeva ad una parte della società. Quella era la Politica che non esiste più.

Oggi esiste il sondaggio, il mito della gente a cui chiedere consenso e a cui adeguarsi con l'illusione di riceverne il voto. In questa scia si colloca l'incredibile proposta della Ministra Carrozza di presentare un questionario sui problemi della scuola che così l'ha presentato in un'intervista a Repubblica:

Alle domande potranno rispondere tutti. "Ci siamo messi al lavoro subito dopo Natale, in queste ore stiamo scegliendo i dieci temi cardine. Invieremo il questionario e chiunque, fino a maggio, potrà intervenire: risposte sul sito del ministero che resteranno anonime", annuncia ancora il Ministro.

Già decisi i tempi di attuazione del progetto. "A giugno renderemo pubblici i risultati, a settembre diremo quali indicazioni il ministero ha recepito". "I genitori vogliono che le scuole frequentate dai loro figli siano valutate secondo standard internazionali? E con le scuole, gli insegnanti? O ritengono la valutazione una violazione della privacy, un metodo poco significativo? E l'autonomia scolastica è un bene, un'opportunità, un disastro? Da ministro - afferma Carrozza - ho le mie idee, ma se non capisco quelle del paese non posso elaborare l'ultima riforma della



Per fare buona politica non c'è bisogno di grandi uomini, ma basta che ci siano persone oneste, che sappiano fare modestamente il loro mestiere. Sono necessarie: la buona fede, la serietà e l'impegno morale. In politica, la sincerità e la coerenza, che a prima vista possono sembrare ingenuità, finiscono alla lunga con l'essere un buon affare.

PIERO CALAMANDREI

riforma della riforma. Vorrei fare insieme agli italiani la grande e giusta riforma della scuola italiana".

In sostanza, il futuro di una istituzione costituzionale viene progettato non sulla base della Costituzione stessa ma sulla base di volatili e umorali giudizi di non si sa chi. Non importa quali idee della società, quali conoscenze, quali logiche, quali rancori costoro abbiano. Non importa che sia impossibile cercare la visione del Paese, perché nel Paese ci sono tante visioni, soprattutto sulla scuola. C'è chi la vuole statale, chi la vuole privata, chi magari non la vuole più e allora? Il politico Carrozza che dovrebbe rappresentare un'idea di Scuola, in armonia con la Costituzione, che farà? Quali umori volatili seguirà? Che dire di questa politica che si fa populismo e abdica alle proprie prerogative? Forse, seguendo l'illusione della sopravvivenza, sta firmando la propria condanna a morte.

PRECARI

COSA CAMBIA PER IL SOSTEGNO

di Antonio Antonazzo

Con l'approvazione della legge 128/13, le attuali 4 aree (scientifica, umanistica, tecnica-professionale-artistica e psicomotoria) previste per l'insegnamento del sostegno vengono unificate; **anche per la scuola secondaria superiore quindi, al pari di quando avviene in tutti gli altri ordini e di scuola, ci sarà un elenco unico di sostegno a prescindere dalla classe di concorso di provenienza. Tale unificazione avverrà però gradualmente ed in maniera differenziata a seconda della tipologia di**

graduatoria.

Per quanto concerne le graduatorie ad esaurimento, **il prossimo aggiornamento con validità 2014/17, avverrà ancora con le vecchie regole** e quindi ognuno rimarrà nella propria area di competenza con il proprio punteggio aggiornato. Lo stesso avverrà per la prima fascia delle graduatorie di istituto. Pertanto, nel prossimo triennio, gli incarichi sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, verranno assegnati suddividendo il contingente nelle 4 aree attuali. Nulla cambia quindi. Invece, la seconda e la terza fascia di istituto, presenterà un unico elenco di sostegno ed ognuno po-

trà concorrere ad un incarico su posto di sostegno con il proprio punteggio senza distinzione di classe di concorso.

L'unificazione verrà completata nel successivo aggiornamento previsto nel 2017. A quel punto ci sarà un solo elenco di docenti con specializzazione sul sostegno e tutte le nomine verranno assegnate sulla base del punteggio acquisito.


PRECARI

PERCHÉ DICO SÌ ALL'UNIFICAZIONE DELLE AREE DI SOSTEGNO*

di Pasquale Rescigno

Sono un docente di Diritto ed Economia, classe di concorso A019, laureato in Scienze Politiche, che da dieci anni insegna sul sostegno area tecnica - professionale - artistica nelle scuole superiori.

Il Decreto Istruzione ha previsto **l'unione delle 4 aree di sostegno della scuola superiore di secondo grado, in un'unica area.** Tale suddivisione era stata prevista dall'O.M. n. 78 del 23.03.1993 in seguito ad un'errata interpretazione dell'art. 13 comma 5 della legge 104/92. («nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono garantite attività didattiche di sostegno, con priorità per le iniziative sperimentali di cui al comma 1, lettera e), realizzate con docenti di sostegno specializzati, nelle aree disciplinari individuate sulla base del profilo dinamico-funzionale e del conseguente piano educativo individualizzato») - dove l'espressione «**nelle aree disciplinari**» era riferito alle «**attività didattiche**» e non ai «**docenti specializzati**».

Dal 2014 le aree scientifica, umanistica, tecnica - professionale - artistica e psicomotoria non esisteranno più nella II e III fascia d'istituto mentre dal 2017 l'unificazione riguarderà anche le graduatorie ad esaurimento e la 1ª Fascia di istituto. **Tale novità ha determinato delle profonde discussioni tra i precari della scuola e diverse sono state le discussioni che si sono susseguite in rete.**

Personalmente, sono favorevole all'unificazione delle aree in quanto ritengo che ai Docenti di sostegno viene chiesto (sia da parte degli Istituti, ma sempre più spesso dalle famiglie) di sopperire a tutte le necessità dell'alunno, di seguirlo in un determinato percorso di studi senza escludere nessuna materia. Ed ecco che in tutti questi anni ho dovuto avvicinarmi a molte materie che non erano strettamente collegate all'area di sostegno a cui appartenevo, ma che tuttavia erano fondamentali per la crescita del "mio alunno".

Un altro problema è legato alla ripartizione delle discipline all'interno delle quattro aree. Ad esempio mentre nell'area tecnica AD03 confluiscono i docenti di

ben 133 discipline diverse, nell'area psicomotoria AD04 quelli di una sola. Tutto ciò è assurdo in quanto tali docenti hanno seguito lo stesso corso per ottenere il titolo di specializzazione.

Tale meccanismo è ancora più sbagliato se pensiamo che insegnanti con punteggi alti rischiano di restare disoccupati in quanto appartenenti ad un'area meno "favorevole".

Inoltre, l'individuazione dei docenti di sostegno da parte delle scuole, dovrebbe essere il risultato del lavoro di più "specialisti" ma nella realtà non sempre questo avviene. **Infatti la richiesta dei docenti di sostegno da parte delle scuole, non sempre segue criteri trasparenti.**

In realtà oggi in molte regioni del Nord, dove i posti di sostegno sono maggiori, l'unificazione delle aree viene messa già in pratica. Infatti accade spesso che all'esaurirsi dei docenti di un'area le cattedre restanti vengano fatte confluire sulle altre aree, incrociando le graduatorie. Per cui una cattedra riservata ad esempio ad un docente di AD01 o AD04 venga destinata ad un docente della altre due aree. **Molto probabilmente l'unificazione delle aree si è resa necessaria anche in vista dei corsi di "riconversione professionale"** relativi ai docenti in esubero. Docenti che, nella maggior parte dei casi, confluirebbero sull'area AD03, penalizzando non solo i docenti precari ma anche i docenti di ruolo che rischiano di perdere la continuità nella scuola in cui insegnano e ciò determina un grave danno soprattutto nei confronti degli alunni disabili che ogni anno rischiano di cambiare il proprio docente.

Tale legge, quindi, rappresenta secondo me, la soluzione migliore in quanto creerà benefici non solo agli alunni, grazie ad una maggiore continuità didattica, ma anche agli insegnanti stessi che non verranno più, come accennato precedentemente, "scavalcati" da docenti con punteggi minori.

* L'articolo apre un dibattito sul tema. Attendiamo altri contributi anche di diverso parere.

"PROFESSIONE DOCENTE"

 Direttore Responsabile: **FRANCO ROSSO**
 Responsabile di Redazione: **RENZA BERTUZZI**

 Comitato di Redazione:
 Vicecaporedattore: Gianluigi Dotti.

Antonio Antonazzo, Piero Morpurgo, Fabrizio Reberschegg, Gina Spadaccino.

 Hanno collaborato a questo numero: Patrizia Basili, Daniela Bulzoni, Giovanni Calò, Luigi Maglio, Anna Rita Melloni, Raffaele Salomone Megna, Pasquale Rescigno, Gaetano Piromalli.
 Progetto Grafico: Davide Corbo.

Redazione e Amministrazione:

 • Sped. in abb. postale art. 2 comma 20/c L. 662/96 Filiale di Roma • Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 257/90 del 24/4/90
 • GILDA DEGLI INSEGNANTI - Via Nizza, 11 - 00198 Roma - Tel. 068845005 - Fax 0684082071
 • UNAMS - Viale delle Province, 184 - 00162 Roma
 Sito internet: www.gildaprofessionedocente.it - e-mail: pdgildains@teletv.it

 ANNO XXIV - N. 2 - FEBBRAIO 2014 Stampa Gennaio 2013 - ROMANA EDITRICE s.r.l.
 San Cesareo (RM) Via Dell'Enopolo, 37 - Tel. 06.9570199 - Fax 06.9570599 - e-mail: info@romanaeditrice.it

LA GILDA IN RETE

 SITO INTERNET NAZIONALE,
 DA CUI SI HA ACCESSO A TUTTI QUELLI PROVINCIALI:
WWW.GILDAINS.IT

 GIORNALE PROFESSIONE DOCENTE
WWW.GILDAPROFSSIONEDOCENTE.IT

 CENTRO STUDI NAZIONALE
WWW.GILDACENTROSTUDI.IT

 GILDA TV
WWW.GILDATV.IT

 GILDANEWS:
WWW.GILDATV.IT (EDIZIONE GIORNALIERA)

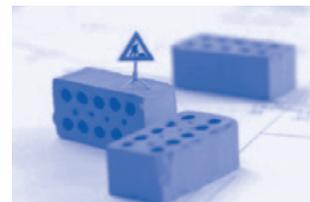


CONVEGNO

GILDA
TV
GUARDA IL VIDEO DEL CONVEGNO IN
WWW.GILDATV.IT.

Gli ITP sono figli di un dio minore?

IL 20 NOVEMBRE SI È TENUTO A ROMA – ORGANIZZATO DAL CENTRO STUDI NAZIONALE DELLA GILDA E DALL'ASSOCIAZIONE ART.33 – IL CONVEGNO NAZIONALE LA TEORIA E LA PRATICA: LA VALENZA DIDATTICA DEL LABORATORIO. **RELAZIONI** DEL CENTRO STUDI NAZIONALE DELLA GILDA E DI MICHELE AGLIERI, RICERCATORE DELLA CATTEDRA DI PEDAGOGIA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO. **TESTIMONIANZE** DI DIVERSI INSEGNANTI TECNICO PRATICI. **RIFLESSIONI** POLITICHE DELL'ON. GIAN LUCA GALLETTI, SOTTOSEGRETARIO DI STATO AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DI RINO DI MEGLIO, COORDINATORE NAZIONALE DELLA GILDA DEGLI INSEGNANTI.



PUBBLICHIAMO LA PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO E UNA PARTE DELLE RELAZIONE INTRODUTTIVA DI LUIGI MAGLIO.

La riforma Gelmini dell'istruzione superiore entrerà a regime nel 2014-15. Come è noto la riforma è caratterizzata da un massiccio taglio delle unità di lezione (circa un terzo del monte ore complessivo); questa riduzione si concentra soprattutto nell'area delle discipline pratiche esercitate nei laboratori.

Il risultato è stata una significativa riduzione delle cattedre, in particolare una forte contrazione dei docenti tecnico-pratici di laboratorio (comunemente detti ITP), le cui prestazioni spesso sono ridotte ad una sola ora settimanale per classe.

Di conseguenza molti di questi docenti sono ora perdenti posto, a questi l'Amministrazione propone, là dove possibili, l'impiego negli uffici tecnici delle scuole, la riconversione su cattedre di sostegno agli alunni con particolari difficoltà e altre, sporadiche ed una tantum, prestazioni su progetti aggiuntivi da attivarsi in istituto senza garanzie di continuità.

E' una situazione che preoccupa la Gilda degli Insegnanti perché vede il governo muoversi, come nell'ultimo quinquennio è stato ripetutamente fatto, con il criterio unico della ragioneria, disinteressato a proposte che impieghino gli ITP sulla base della

qualità dei progetti didattici, nonostante la tanto volte proclamata strategicità della formazione in tempi difficili come i presenti. Nel frattempo i docenti tecnico-pratici, che hanno maturato professionalità specifiche si vedono "spostati" come birilli di un gigantesco gioco senza che vi sia la minima considerazione della loro dignità professionale.

Infine il sistema scolastico, che il mondo del lavoro giudica spesso distante dalla propria concreta realtà, viene ulteriormente impoverito dalla riduzione pressoché totale del precipitato laboratoriale della teoria appresa, interrompendo un circuito virtuoso fra conoscenze ed abilità sottoutilizzando, o addirittura lasciando inutilizzati, laboratori eccellenti sia nel settore tecnologico professionale sia in quello liceale (a riguardo, si pensi solo al nuovo liceo delle scienze, appunto, che dovrebbero essere "applicative" e poi di fatto non lo sono che sporadicamente!). L'obiettivo del Convegno, promosso dalla Gilda degli Insegnanti, è quello di favorire il dibattito e l'analisi argomentata di questi temi attraverso i dati disponibili, affinché il confronto costruttivo consenta di individuare proposte concrete e soluzioni condivise.

"GLI ITP SONO FIGLI DI UN DIO MINORE?"

LA TEORIA E LA PRATICA: la valenza didattica del laboratorio

intervento di **Luigi Maglio**

(Roma, 20.11.2013)

Il titolo, che abbiamo scelto per questo Convegno nazionale, vuole evidenziare la situazione di disagio di una specifica professionalità partecipe a tutti gli effetti della vita scolastica, per rappresentare e dare visibilità sociale ad un malessere che alcuni vorrebbero taciuto e marginale.

Il film di Randa Haines: "Figli di un dio minore", dal quale l'abbiamo tratto, è del 1986 e racconta infatti di un istituto per sordi ove vengono assistiti ed istruiti ragazzi e ragazze afflitte da tale patologia; sordi e muti rischiano di restare i colleghi insegnanti tecnico pratici (ITP) nel tumultuoso evolvere degli eventi scolastici di questi ultimi anni.

Eventi recenti che possiamo identificare in una sedicente riforma della scuola secondaria che in realtà è semplicemente assimilabile ad un "decapitazione" di organici e di orari curricolari che interessa tutta la P.A., ma in particolare la scuola in nome, ecco l'altro evento, di una crisi che pare debba essere curata solo a suon di riduzioni in seno al pubblico, il grande malato e, nello stesso tempo, la causa, pare, della crisi stessa.

Non fa mistero delle proprie intenzioni chi ci ha governato e chi ci governa: i vari "esperti" hanno preventivato che nel decennio 2006-2016 la P.A. subirà una riduzione di almeno mezzo milione di dipendenti usando il blocco del turn over, elevando il tetto dell'età pensionabile, organizzando diversamente il personale nei vari settori dell'amministrazione stessa (Fonte "Il sole 24ore").

Il mondo della scuola sta vivendo con particolare violenza questo intervento perché si trova in prima linea nel dare, *ob torto collo*, il proprio contributo ai tagli di organico, nonché ai tagli economici dovuti ai mancati rinnovi contrattuali che impoveriscono sempre di più i docenti.

Nel frattempo tutti i governi, di diverso colore politico che si sono succeduti e che non hanno saputo risolvere nodi strutturali quali il precariato, infatti le stime dicono di circa 150.000 colleghi che invecchiano nelle graduatorie in età anagrafica, senza invecchiare in progressione di carriera (pare di assistere ad una sorta di Dorian Gray alla rovescia), obbligano i docenti a ulteriori carichi di lavoro, spesso

burocratico, come i BES, l'INVALSI, la gestione di classi con 30 e più alunni, l'orientamento e l'aggiornamento coatto, l'imposizione illegittima agli ITP di supplenze, ecc. Si viene a creare in questo modo un profondo solco tra la dirigenza (e con questa tutto l'apparato amministrativo scolastico che sono potenziati legislativamente ed economicamente) ed il corpo docente che, invece, è sempre più svuotato di poteri decisionali, ma che però vuole rialzare dignitosamente la testa.

E la vuole rialzare anche e soprattutto a partire dagli ITP: loro oggi pagano più di altri questo habitus che ci viene imposto e ci va stretto, perché sembrano essere sempre più esclusi dalla funzione che, con mille difficoltà, hanno acquisito nella storia scolastica degli ultimi decenni.

Lo status di docente, di questi colleghi, che faceva loro abbandonare il ruolo di semplice assistente tecnico, riconosciuto nel lontano 1948 e perfezionato negli anni a venire, sembra nuovamente messo in discussione per meri motivi di cassa. Arriva oggi l'onda lunga della riforma dei professionali avvenuta negli anni '90, che andava sotto il nome di PROGETTO 92 e che, con l'intento di adeguare l'offerta formativa ai nuovi obiettivi ed alle nuove istanze sociali (CM 206-giugno'92), di fatto decretò la graduale fine degli istituti professionali: moriva il triennio di qualifica professionale, basato essenzialmente su materie tecnico-pratiche; con lui moriva la mano d'opera qualificata e specializzata che tanti ragazzi ha collocato con successo nel mondo del lavoro e di riflesso moriva lo spazio per gli insegnamenti tecnico-pratici: degli oltre cento indirizzi di specializzazione ne restarono solamente 18.

La riforma ulteriore della Gelmini del 2010 ha soppresso le rimanenti qualifiche dando il colpo di grazia finale all'istruzione professionale. Ma non stava bene neppure il neonato istituto tecnologico o la famiglia dei neonati licei: in alcuni di essi i laboratori sono stati totalmente cancellati, negli altri il taglio ha seguito il trend della riduzione ordinamentale dell'orario curricolare, calato di circa un terzo e il 30% dei laboratori non ha più visto di conseguenza la luce. [...]

(La relazione completa, insieme con le testimonianze presentate al Convegno, si trova nel sito del centro studi nazionale www.gildacentrostudi.it)

IL LICEO CLASSICO IN 4 ANNI? FORMAZIONE "AL MICROONDE"...

UNA AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE "A SCATOLA DI MONTAGGIO DA ASSEMBLARE" E UNA TARDIVA DELIBERA COLLEGIALE "A SCATOLA CHIUSA", COME RECITAVA LA PUBBLICITÀ DI UNA NOTA MARCA DI POMODORI PELATI DEI CAROSELLO DELLA MIA INFANZIA...

di Giovanni Calò*

IL METODO (un esempio tra i tanti di come si introducono democraticamente le sperimentazioni nella scuola)

Giovedì 21 novembre, tarda serata. Appena finita un'altra serata di lavoro sui compiti in classe; Accendo il computer... meccanicamente scarico la posta elettronica. L'occhio cade (e il cuore sobbalza) su un messaggio di Lalla Elefante, la mia Coordinatrice Provinciale della Gilda di Bari: "ORROREEEE! Il Flacco ha approvato la riduzione a 4 anni!!! Gianni, ma tu, dov'eri???".

Basito, disorientato, sconcertato, ho iniziato ad innescare un "monologo interiore" in stile Joyciano, per fare mente locale su cosa mi avesse alienato a tal punto... "vuoi vedere che c'è stato un Collegio Docenti la settimana che andai in Spagna per il Comenius Multilaterale?" ... "ma no, non può essere, l'avrei saputo..." ... "vuoi vedere che hai saltato un collegio per motivi sindacali e ti hanno portato presente in ossequio al tuo ruolo di sindacalista?"... "ma no, non l'avrebbero mai fatto, figurati!".....notte insonne, incubi e agitazione.

Venerdì 22 vado a scuola un po' prima. Stampo in laboratorio linguistico il documento del MIUR attestante l'ottenuta autorizzazione alla sperimentazione di un corso di studi quadriennale nel mio liceo e chiedo un po' in giro a qualche collega... "ne sai niente, tu...?" Tutti, ma proprio tutti cadono dalle nubi. Apprendo che martedì 26 è fissato un Collegio dei Docenti per discutere sulla, ormai già autorizzata "sperimentazione".

Il fatidico giorno arriva. Ore tre del pomeriggio. Alta tensione nell'aria. La seduta inizia con un lungo "spot promozionale" del Dirigente Scolastico, su tutti i grandi benefici di questa sperimentazione, in particolare il "gioco di prestigio" di riuscire da un lato ad abbassare - e di molto - il monte-ore di lezioni (ovvero di servizi pubblici) agli studenti del neo-istituendo corso, in molte materie di studio, tra le quali la mia, lingua e letteratura inglese, e dall'altro lato, senza tagliare una sola ora di lezione ai docenti, e quindi senza neppure un remoto rischio di contrazione o riduzione degli organici. **È questa, oggi, nell'era dell'"Autonomia Scolastica", la "formula magica" più in voga...** La concorrenza tra gli Istituti, la gara a colpi di POF tra i Dirigenti Scolastici il terrore del dimensionamento del proprio istituto, l'angoscia di dover frazionare le cattedre degli ultimi in graduatoria, tutto ciò motiva e a ragion veduta, qualunque compromesso con l'intransigenza professionale, dai "debiti" "sanati" ed ora, l'ultimo "prodotto speciale" per il "nuovo che avanza" perché... "l'Europa ce lo chiede"... la riduzione del percorso di studi di liceo classico da cinque a quattro anni.

Nella lussuosa aula magna del mio glorioso Liceo il Dirigente apre il dibattito. **Molti intervengono, ma si gira intorno al problema tra le indignazioni di qual-**



che collega, le perplessità e paure di qualcun altro, i tristi presagi di altri ancora. I Colleghi sono seduti in assetto strategico: I "pro-riforma" da un lato del corridoio gli "anti-riforma" dall'altra parte, col sottoscritto. Dopo aver lasciato campo libero e libero sfogo alle frustrazioni degli "anti-riforma" in un continuo rimpallo polemico di questioni di "metodo" senza mai entrare nel "merito" della sperimentazione, il "merito" viene finalmente illustrato in maniera altrettanto suadente e pubblicitaria dai "pro-riforma". Molti mi guardano e qualcuno mi sussurra... non intervieni...? Parlo quasi per ultimo ed inizio mostrando i documenti inviati dalla Gilda che - apprendo in quel momento - nessuno non soltanto non aveva mai visionato, ma neppure sapeva esistessero. **Suscito nel mio Dirigente una reazione infastidita prima, irata poi, come se stessi mostrando documenti segreti giratimi da "WikiLeaks". Vengo ovviamente interrotto, minacciato di ritorsioni, tacciato di "poca onestà", accusato di aver (s)parlato in giro in termini di "illiceità" della procedura di richiesta di autorizzazione alla sperimentazione (cosa, ovviamente, da me mai neppure pensata, non foss'altro che per mancanza del tempo materiale)...**

IL MERITO (di una sperimentazione introdotta democraticamente nella scuola)

Rimasto senza il sostegno sono costretto, quindi alla "ritirata" senza poter entrare nel "merito" della questione. Se avessi potuto farlo, avrei fatto riflettere i Colleghi tutti, non solo gli "anti", ma, magari anche qualcuno dei "pro", che...

1. la richiesta di autorizzazione è datata 20 marzo 2013 e nessuno ne sapeva nulla;
2. il lunghissimo e ben redatto progetto della sperimentazione del così battezzato "Liceo Internazionale" quadriennale si è probabilmente redatto e stampato da solo, visto che nessuno - dichiaratamente - vi ha collaborato;
3. che la sintesi di tale progetto è che esso, che appare una ripresa di vecchie proposte innovative, è costruito su belle parole in voga dall'inizio dell'autonomia scolastica: "potenziamento dell'apprendimento integrato", "potenziamento dell'apprendimento delle lingue straniere", "sfida alla globalizzazione", "internazionalizzazione", "in-

tercultura"... ma, in realtà ingenera forti perplessità:

- L'introduzione di 1 h settimanale all'anno di Francese (4 h mensili totali): A che serve se non a giustificare il nome "Internazionale" del progetto sperimentale?
- La didattica per competenze? non la si attua già?
- L'innovazione della funzione docente? ricerca-azione, competenze di tutoring, équipe pedagogica e il docente che scende dalla cattedra sono concetti che si ritrovavano già all'epoca di Berlinguer. Di morattiana memoria è invece l'introduzione del portfolio.
- I destinatari sono soltanto gli studenti più capaci, selezionati all'origine, il ché determinerà: A) un abbassamento delle potenzialità degli studenti dei restanti corsi quinquennali; B) una "concorrenza sleale" dei fruitori della "corsia preferenziale" che, di fatto, arriverebbe con un anno di anticipo all'università o nel mondo del lavoro ancorché riuscissero a mantenere inalterato il loro alto rendimento in tutte le discipline e per l'intero quadriennio di studi, malgrado l'aumento del monte-ore giornaliero a 6 ore quotidiane; E se non vi riuscissero? Ricomincerebbe il tormentone dell'individuazione degli obiettivi minimi da raggiungere? Si praticerebbe anche lì la "sanatoria dei debiti farlocchi" all'insegna del "tutti promossi"?
- Potrebbe, altresì - magari in quest'ultimo caso, - accadere, invece, che la quadriennalità attiri, nel medio e lungo termine, i meno motivati allo studio.
- Poiché anche la sezione (aggiuntiva rispetto a quelle esistenti, che non dovrebbero essere "intaccate" dal nuovo corso) è selezionata all'origine, i docenti - sia quelli "pro", che probabilmente avranno già dato la loro disponibilità - sia quelli "anti", per poter (o dover) essere "trasferiti" nella nuova, "luccicante" corsia preferenziale, quella che ho ribattezzato "la formazione al microonde", saranno, inevitabilmente costretti a subire un "rimpasto" che sconvolgerebbe la continuità didattica di tutti gli altri corsi.

Entrando più approfonditamente nel merito, e facendo riferimento alla tabella qui allegata di comparazione tra il quadro-orario dei Corsi che resteranno quinquennali, e quello del nuovo "Liceo internazionale", se si esclude l'accento alle attività internazionali, l'imposizione della storia quale materia di trattazione in inglese (CLIL) all'esame di Stato e la pallida introduzione del francese, il progetto si risolve in una risistemazione dei quadri orario che, attraverso l'introduzione delle ore di copresenza, vorrebbe recuperare la vecchia strutturazione delle cattedre, quella che c'era quando l'insegnante di italiano, latino e greco, passava da una disciplina all'altra facendone cogliere le interconnessioni.

Non si può non considerare, però, data la congiuntura economica nazionale, i vincoli del "Patto di Stabilità", i pluri-decennali tagli alla spesa per la pubblica istruzione e a certi annunci ad effetto di qualche ministro dell'Istruzione, tipo l'aumento delle ore di insegnamento a ventiquattro settimanali, e la ridu-



IMPROVVISATE

HO SCOPERTO UN DINOSAURO!

SORGE UN DUBBIO ANGOSCIOSO: E SE A QUALCUNO VIENE IN MENTE LA SPERIMENTAZIONE DEL "LICEO INTERCONTINENTALE", AD ESEMPIO DELLA DURATA DI TRE ANNI?... E CASOMAI DI QUELLO "GALATTICO" DELLA DURATA DI DUE, QUEST'ULTIMO OVVIAMENTE SOTTO L'ALTO PATROCINIO DEL CEPU?



di Raffaele Salomone Megna

Alcuni anni or sono, nel Sannio Beneventano, fu scoperto il fossile di un cucciolo di dinosauro. Poiché, allora come ora, Benevento è situata incontrovertibilmente in Campania, fu chiamato con grande fantasia "Ciro".

Nella zona del rinvenimento gli scavi proseguirono alacrememente per trovare anche i genitori del piccolo "Ciro", di cui ovviamente già si conoscevano i nomi: "Gennaro" il padre e "Carmela" la madre. Tuttavia, nonostante gli sforzi, essi non furono mai rinvenuti.

Acclarato che Benevento è zona di dinosauri fossili, l'altro giorno, mentre mi aggiravo per fare assemblee sindacali in una località limitrofa a quella del ritrovamento di cui sopra, ho scoperto, addirittura ancora in vita, un mostro del mesozoico.

Mi riferisco alla sperimentazione del "liceo europeo", quello che dura quattro anni e che i più affermati studiosi pensano ormai scomparso con l'era berlingueriana.

Sì, proprio l'ineffabile Giovanni Berlinguer, l'alfiere della riduzione del *curriculum* di un anno. A dire il vero all'epoca si proponeva un percorso di 7+5 ora di 8+4 ma, come è facile verificare, la somma è sempre la stessa, la logica pure.

La cosa ha fatto così scalpore che il ministro Carrozza, interpellata nel merito, ha detto: "Quello che conta è la qualità, non la quantità".

Si sa che dal 2008 in poi sono stati chiamati a capo del dicastero di Viale Trastevere persone giovani, carine, tipo Gelmini per intenderci, così da far perdonare anticipatamente tutte le sciocchezze che avrebbero detto.

Ma quando è troppo è troppo, poiché più di quindici anni non possono passare invano! Il Ministro Carrozza sulla questione del liceo europeo adduce a giustificazione argomenti che erano destituiti di ogni fondamento già all'epoca di Luigi Berlinguer, quando correva l'anno del Signore 1996. Se così fosse dovremmo ammettere, nostro malgrado, che gli istituti privati, che dalle mie parti spuntano come i funghi e che promettono recuperi degli

anni scolastici del tipo tre in uno o addirittura cinque in uno, non siano dei beceri diplomifici, ma istituti di grandissima qualità.

È come voler asserire che la celebre suonata per pianoforte di Ludwig van Beethoven "Per Elisa", se eseguita da un neofita, ha una certa durata, se eseguita da un virtuoso delle tastiere, quindi con grande qualità artistica, sicuramente sarà più breve di quella del neofita innanzi detto.

Invece Tullio De Mauro, ex ministro dell'istruzione, in un suo pregevole studio sull'analfabetismo in Italia, condotto all'incirca nel periodo berlingueriano, ha purtroppo riscontrato la regola del "tre".

Quando si terminano gli studi, si perdono gli apprendimenti degli ultimi tre anni. Parlando di liceo, possiamo così affermare che un diplomato al liceo classico, se non proseguirà negli studi, dopo un certo lasso di tempo forse ricorderà solo gli insegnamenti ginnasiali: chi ha conseguito la licenza media ricorderà solo gli studi della scuola elementare: chi ha solamente la licenza elementare di fatto diventa un analfabeta di ritorno. Da questo scaturisce che ai nostri giovani dobbiamo assicurare più scuola e non andare in direzione opposta. Ci saremmo sicuramente aspettati un atto di coraggio, soprattutto da un giovane politico, ma ormai il pensiero divergente non è più di moda.

Essendo i nostri parlamentari tutti dei "nominati", stanno diligentemente nei ranghi e, interpellati dal comandante di turno sulla bontà del rancio servito, non hanno difficoltà ad asserire che è sempre "ottimo ed abbondante".

Mentre scrivo mi sorge un dubbio angoscioso: e se a qualcuno viene in mente la sperimentazione del "liceo intercontinentale", ad esempio della durata di tre anni?... e casomai di quello "galattico" della durata di due, quest'ultimo ovviamente sotto l'alto patrocinio del CEPU?

Che dire? *Adda passà 'a nuttata...*

zione indiscriminata e obbligatoria di un anno nel percorso di studi della Scuola italiana più volte risuonati nelle aule parlamentari, che le copresenze, finora, sono state l'anticamera dei tagli orizzontali, dolorosi perché indiscriminati e posti in essere per decreto legge (vale a dire per fare cassa) dallo Stato, dalla sera alla mattina.

Ad ogni modo sta di fatto che il "magico" Liceo Internazionale del mio Istituto Classico pur senza sconvolgere gli organici (e quindi senza far perdere il posto a nessuno), prevede che le materie: italiano, latino e greco perdano complessivamente 3 ore, per via delle copresenze, (*) e che, per l'inglese, le ore di effettivo insegnamento disciplinare si riducono da 15 a 12, proprio perché le altre 3 ore sono destinate alla copresenza in "geostoria" ovvero ad assistere l'inse-

gnante di storia nella sua trattazione della disciplina in inglese. Naturalmente – come insegnante di inglese mi sono chiesto – senza averlo potuto fare in Collegio – **se la correzione dei compiti di inglese dovrà prevedere la trattazione di argomenti di geostoria... Chi attribuirà i voti, il docente di inglese, quello "CLIL" di geostoria, o come agli esami di Stato, collegialmente... E gli assistenti linguistici e i lettori di madrelingua dove e quando si inseriranno... insomma una autorizzazione ministeriale "a scatola di montaggio da assemblare" e una tardiva delibera Collegiale "a scatola chiusa", come recitava la pubblicità di una nota marca di pomodori pelati dei Carosello della mia infanzia...**

"Last, but not the least", come spesso gli inglesi dicono, occorre notare che è pur vero che grazie al "Li-

ceo Internazionale" appena "varato" dal mio glorioso Liceo Classico, con 39 voti favorevoli, 19 contrari e 5 astenuti, l'Italia si allinea con altri stati europei, nei quali si completa l'istruzione un anno prima, ma è anche vero che, in questo modo, i giovani italiani, in grandissima parte, vengono formati per arrivare prima a godere di un anno in più di disoccupazione, avendo – il ché è ancora più grave, – un anno in meno di lezioni scolastiche liceali altamente formative e soprattutto poco, assai poco costose per le tasche dei genitori. Ci si chiede, logicamente, allora: perché mai l'università ha istituito corsi di 5 anni, in sostituzione dei tradizionali corsi di 4 anni? Forse per istituire una "laurea breve" che non ha alcun valore? Forse per poter, poi, dar corpo ad una "laurea specialistica" che assai spesso promette molto più di quello che è capace di mantenere? O forse solo perché la stessa università possa godere dei **vantaggi economici** dell'incremento di un anno, visti i costi delle tasse universitarie? Saremo, forse, maligni a nutrire questo non così infondato sospetto! Però così i conti tornano: un anno di scuola statale in meno, gratuita – o quasi – compenserà il quinto anno universitario in più, con costo a carico delle famiglie! Un bel risparmio per lo Stato, non c'è dubbio, **ma ci si allinea all'Europa, come sempre, a spese delle tasche dei Cittadini Italiani.**

(*) Riferendosi al quadro sinottico degli orari, va considerato che, laddove vengono rilevate 6 ore di copresenza (1 di italiano, 3 di latino e 2 di greco), esse corrispondono a mezz'ora ciascuna, perché vanno divise fra i 2 docenti in copresenza, per cui 6 h di copresenza corrispondono, a livello temporale, a 3 ore effettive di lezione.

* Dirigente Provinciale Gilda degli Insegnanti di Bari – T.A.S. nel Liceo Classico Statale "Quinto Orazio Flacco" – Bari – Docente di Lingua e Letteratura Inglese.

| PIANO ATTUALE | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | totale | PIANO SPERIM. | 1° | 2° | 3° | 4° | totale | |
|---------------|----|----|----|----|----|--------|---------------|-------|-------|-------|----|----------------|---------------------|
| ITALIANO | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | 20 | ITALIANO | 4+0,5 | 5 | 5 | 5 | 19+1copresenza | |
| LATINO | 5 | 5 | 4 | 4 | 4 | 22 | LATINO | 6+0,5 | 4+0,5 | 4+0,5 | 5 | 19+3cp | |
| GRECO | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | 17 | GRECO | 5 | 3+0,5 | 3+0,5 | 4 | 15+2cp | |
| INGLESE | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 15 | INGLESE | 3+0,5 | 3+0,5 | 3+0,5 | 3 | 12+3cp | scritto con storia? |
| geostoria | 3 | 3 | | | | 6 | geostoria | 4+0,5 | 1 | | | 5+1cp | orale |
| STORIA | | | 3 | 3 | 3 | 9 | STORIA | | 1+0,5 | 3+0,5 | 3 | 7+2cp | orale |
| FILOSOFIA | | | 3 | 3 | 3 | 9 | FILOSOFIA | | 3 | 3 | 3 | 9 | |
| MATEMATICA | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 | 12 | MATEMATICA | 4 | 3 | 2 | 3 | 12 | |
| FISICA | | | 2 | 2 | 2 | 6 | FISICA | | 2 | 2 | 2 | 6 | |
| SCIENZE | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 10 | SCIENZE | 3 | 3 | 2 | 2 | 10 | |
| ARTE | | | 2 | 2 | 2 | 6 | ARTE | | 1 | 3 | 2 | 6 | |
| ED.FISICA | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 10 | ED.FISICA | 3 | 3 | 2 | 2 | 10 | |
| RELIGIONE | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 5 | RELIGIONE | 1 | 1 | 1 | 1 | 4 | |
| | 27 | 27 | 31 | 31 | 31 | | FRANCESE | 1 | 1 | 1 | 1 | 4 | |
| | | | | | | | | 36 | 36 | 36 | 36 | | |

INIZIATIVE

INSEGNARE STANCA...

LA GILDA DI BOLOGNA APRE UNO SPORTELLINO DI ASCOLTO PER CONTRASTARE IL BURNOUT DELL'INSEGNAMENTO.



Nell'assemblea - convegno dell'11 dicembre 2013, tenutasi nel Convento S. Domenico, il Coordinatore provinciale della Gilda degli insegnanti di Bologna, **Giovanni Cadoni**, ha presentato il progetto contro il *burnout* degli insegnanti. Si tratta di un'iniziativa concreta, a carico dell'Associazione e aperta agli iscritti della provincia, per affrontare, non solo con riflessioni e segnalazioni, un fenomeno di disagio conosciuto e trattato dalla ricerca mondiale: lo stress da insegnamento (aggiungeremmo noi anche da burocrazia, da operazioni inutili, da tempo perso sottratto all'insegnare e così via...). Nasce così uno **sportello di ascolto**, a cura di una psicologa, esperta in questioni scolastiche, che **Giovanni Cadoni**, così presenta nella lettera inviata agli iscritti.

Cari docenti,

con questa comunicazione diamo avvio all'iniziativa anticipata nel corso dell'assemblea sindacale "INSEGNARE STANCA?! - Imparare a gestire lo stress d'aula".

L'IDEA, forse utopica, nasce dal desiderio di "Stare Tutti Bene a Scuola".

Nel mondo della scuola siamo continuamente pressati da molteplici richieste, siamo spesso in prima linea a trovare risposte a questioni che non sempre hanno a che fare con il nostro ruolo di docenti.

In un'Italia in veloce evoluzione verso una società post-industriale, multi-etnica e multicultural non è più sufficiente e non è corretto demandare ogni onere educativo alla sensibilità, pur preziosa, di chi si occupa anzitutto di insegnare.

Siamo insegnanti, formatori e, nel contempo, pedagogisti, psicologi, assistenti sociali, manager...

È davvero sempre più complicato!

L'IDEA si è sviluppata per rispondere ad un'esigenza percepita e manifestata dall'interno del nostro mondo. Si vuole creare uno spazio di ascolto capace di promuovere e facilitare la consulenza, il confronto, il consiglio, il supporto.

Per migliorare la conoscenza delle dinamiche che intervengono nell'interazione e facilitare la lettura delle relazioni interpersonali e per prevenire il disagio.

L'IDEA è lo Sportello d'ascolto. Una professionista, la dottoressa Eleonora Motta, psicologa e psicoterapeuta vicina al mondo della scuola per esperienza professionale, ci aiuterà ad affrontare questa nuova scommessa.

Giovanni Cadoni

Coordinatore provinciale della Gilda-FGU di Bologna

Il Convegno ha avuto vasta eco sulla stampa locale e nazionale (*La Repubblica, Tecnica della scuola, Libero*).
 Di seguito una sintesi della cronaca apparsa in www.tecnicaldella scuola.it

Gli approfondimenti nel Convegno

Vittorio Lodolo D'Oria, medico del lavoro e autore di diverse pubblicazioni sullo stress da lavoro correlato dei docenti ha sostenuto: "Gli insegnanti vivono una tipologia di rapporto con l'utente unica che si protrae tutti i giorni e più ore al giorno, per nove mesi all'anno e per cicli di tre o cinque anni". In un contesto in cui "l'alleanza tra le agenzie educative, cioè famiglia e scuola, è completamente saltata": in altre parole, di fronte a ciò che ottiene e combina l'alunno, il "genitore si considera sempre innocente". Dall'altro lato, un docente che in media ha 51 anni e nell'82% dei casi è donna: dunque incide anche la menopausa, ha sostenuto D'Oria, per una categoria che svolge un lavoro "psicofisico usurante" e, dunque, risulta "fortemente a rischio".

In Italia non esistono dati specifici ma basti pensare che in Inghilterra, ad esempio, quella degli insegnanti è la categoria "a più alto rischio suicidio di tutte le altre". Tra le cause di inidoneità al lavoro, poi, quelle psichiatriche rappresentano ben il 64% del totale, incidenza "maggiore di cinque volte rispetto alla dissonanza ma questa è riconosciuta come causa di servizio e le prime no". Una situazione distribuita "quasi in modo uguale nei diversi ordini di scuola", ha proseguito il medico, segnalando che tra gli insegnanti aumenta anche il rischio oncologico, perché "la depressione porta con sé anche immunodepressione". Per giunta, di fronte a questi elementi i diri-

genti sono "completamente impreparati". Tutto ciò in barba ai "maledetti stereotipi" sugli insegnanti, ha concluso conclude D'Oria: più che dei famosi "tre mesi all'anno di vacanza", bisognerebbe parlare di vera e propria "convalescenza".

Gianluigi Dotti, responsabile del Centro studi nazionale della Gilda ha precisato che di fronte a genitori sempre più "aggressivi", è necessario che l'opinione pubblica "si liberi della visione studentecentrica", ed ha sottolineato che occorre "spostare l'attenzione anche sulla figura e la professione dei docenti, perché sono loro che si occupano dello studente, lo educano e lo fanno crescere". Si tratta, dunque, di "prevenire il disagio, fornire formazione adeguata e strumenti e ambienti di lavoro idonei, obiettivi compatibili con le risorse". La psicologa, Eleonora Motta, ha rivelato: "Riscontro innanzitutto un senso di enorme solitudine parlando coi professori e lo sportello non è pensato come uno spazio terapeutico ma di ascolto. Un'occasione per trovare una persona che proverà a starvi al fianco per aiutarvi a trovare e sperimentare strategie per la soluzione dei problemi".

Una "scommessa importante", l'ha definita **Renza Bertuzzi**, responsabile di "Professione docente", il mensile della Gilda: un progetto che "va nella direzione di considerare gli insegnanti come attori del cambiamento e non solo oggetto di qualcosa che subiscono".



Il progetto va nella direzione di prevenire il disagio, fornire formazione adeguata, strumenti e ambienti di lavoro idonei, e obiettivi compatibili con le risorse. Il tutto per considerare gli insegnanti come attori del cambiamento e non solo oggetto di qualcosa che subiscono.



FINESTRA SUL MONDO E NEL TEMPO

QUANDO SI PROGETTAVA LO STATO GARANTE DELLE SCUOLE E NEMICO DELLE IMMORALITÀ DEI GOVERNI

CONTINUA LA STORIA DELLA SCUOLA

di Piero Morpurgo

I '900 divenne il secolo dei bambini per l'azione lungimirante di intellettuali e di amministratori che, pur avendo convinzioni e idee diverse, erano accomunati dall'obiettivo di estendere a tutti l'istruzione pubblica. **A Parigi, nel 1902, Émile Zola pubblicò *Vérité*** un romanzo che enfatizzava il ruolo dei maestri e della scuola per la costruzione di una società fondata sulla giustizia e sulla conoscenza. **Nel frattempo Ernesto Nathan, che aveva assistito all'esperienza mazziniana della costruzione della scuola per i ragazzi girovaghi, si era trasferito da Londra a Roma dove divenne, nel 1907, il primo sindaco ebreo, laico e di sinistra non legato alla nobiltà e ai latifondisti.**

Lo Stato garante dello sviluppo delle Scuole e nemico delle immoralità dei governi

Nathan era ben a conoscenza della fitta rete di progetti sull'educazione popolare che aveva visto l'impegno del protestante Enrico Mayer² che, come scrisse sul quotidiano parigino *Le National* intendeva diffondere le scuole per: "Cooperare all'emancipazione delle così dette classi inferiori della Società: a) facendo rispettata ogni condizione sociale ed ogni utile professione; e b) distruggendo ogni prepotenza di caste; e c) svolgendo la potenza democratica con forze morali, intellettuali e fisiche. Per giungere a questo scopo, vorrei i seguenti mezzi: impiegare la stampa, la parola e l'opera per ordinare un sistema di educazione che possa diventare nazionale [...] mantenere l'integrità del principio della libera istruzione e educazione; [...] far guerra alle istituzioni immorali tollerate o favorite dal governo; favorire la pubblicazione e la diffusione di buoni libri popolari"³.

In particolare il Mayer aveva passato in rassegna le esperienze scolastiche dell'Inghilterra, della Francia e della Svizzera; di quest'ultima riportava i principi adottati che affermavano come: "I progressi di un popolo hanno due punti di partenza: uno è nelle scuole, perchè esse racchiudono la generazione crescente; l'altro nello stato, perchè suo dovere è il favorire tutti i passi che si conciliano colle leggi, colla libertà e colla morale pubblica. Quando le scuole sono poste sotto la vigilanza e la direzione attiva dello stato, vi è progresso armonico, perchè l'istruzione nazionale gradatamente migliorata educa per i pubblici impieghi uomini sempre più abili, e questi [...] favoriscono reciprocamente il progredire di tutte le pubbliche istituzioni"⁴.

Lottare per la Scuola e per la libertà d'insegnamento: fu il fine del '900

Mayer era protestante, ma le sue linee non erano diverse dall'ebrea Adele Levi della Vida che fondò nel 1869 il primo giardino d'infanzia a Venezia e questa determinazione era condivisa anche dal sacerdote cattolico Ferrante Aporti, senatore del Regno d'Italia, e sostenitore degli asili per i bambini sin dal 1829. Accomunano questi protagonisti della storia dell'educazione italiana il senso dello Stato legato al prestigio civico della Scuola. Tutto questo risulta nell'esortazione ai Maestri nel centenario della nascita di Aporti: "Lottate perchè la scuola assorga ad alto



sentimento morale, e la cultura non sia ginnastica artificiosa, veleno per utilità che dividono seduzione verso soddisfazioni del momento. Lottate perchè l'istruzione sia popolare e non privilegiata, e abbracci l'uomo intero, tutto l'uomo moderno senza partigianerie tiranniche, senza esclusivismi illiberali. Lottate perchè nella scuola riviva la grande anima della nazione, il suo genio, la sua storia, il suo orgoglio; [...] Lottate perchè lo Stato sia grande cooperatore o fattore d'educazione, là dove l'opera sua è necessaria, ma non si sovrapponga tirannico alla libertà dell'individuo e della famiglia. Lottate perchè la libertà d'insegnamento s'insedi piena e maestosa negli alti istituti della cultura"⁵.

In questo contesto Ernesto Nathan si insediò come Sindaco di Roma con un memorabile discorso dove dirà con chiarezza:

I bilanci finanziari non debbono ostacolare le Scuole

"Le considerazioni di bilancio finanziario devono cedere il passo alle imperative esigenze del bilancio morale ed intellettuale. Le scuole devono moltiplicarsi, allargarsi, migliorarsi; rapidamente, energicamente, insieme col personale scolastico", aveva detto Nathan nel suo discorso programmatico. E il sindaco venuto da Londra, diventato cittadino italiano nel 1888, mantenne il suo impegno. Nell'agro romano le scuole rurali, che nel 1907 erano 27, nel 1911 divennero 46 e il numero degli alunni da 1183 passa a 1743.

"Lottate perchè lo Stato sia grande cooperatore o fattore d'educazione, là dove l'opera sua è necessaria, ma non si sovrapponga tirannico alla libertà dell'individuo e della famiglia. Lottate perchè la libertà d'insegnamento s'insedi piena e maestosa negli alti istituti della cultura".

Ernesto Mayer

Le scuole urbane hanno un incremento di ben 16 edifici, e gli alunni, che nel 1907 erano 35.963, nel 1912 sono divenuti 42.925. Le scuole statali, come sosteneva il coraggioso sindaco, hanno il compito: "d'insegnare per sviluppare l'intelletto, d'educare per sviluppare il cuore, addestrando all'esercizio della virtù quale dovere civile. Quindi insegnamento laico fondato su educazione morale". Nathan si avvale di pedagogisti, medici, scienziati, specialisti nella cura della malaria che imperversava nell'agro romano. La giunta Nathan erogò fondi perchè le scuole elementari fossero dotate di refezione, di piccole biblioteche, di essenziali laboratori scientifici, di cinematografo; ma assolvessero anche al fondamentale servizio di medicina preventiva. Nei quartieri popolari, come ad esempio a Testaccio e a San Lorenzo, furono costituite le sezioni estive, per sostenere i più deboli nell'apprendimento. L'impegno di Nathan fu determinante nella creazione di scuole pubbliche anche per i più piccoli; nacquero così i "giardini d'infanzia" comunali in Via Appia Nuova, Via Galvani, Viale Regina Margherita, Via Novara; nonché al Portico d'Ottavia e a Borgo Santo Spirito. E le loro sezioni si triplicarono: nel 1907 erano 50, nel 1911 divennero ben 154⁶. Vedremo poi l'azione di quanti collaborarono con Nathan.

¹ <http://beq.ebooksgratuits.com/vents/zola-verite.pdf>

² A. Volpi, s.v., Mayer, Enrico, in *Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 72 (2008)*; [http://www.treccani.it/enciclopedia/enrico-mayer_\(Dizionario-Biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/enrico-mayer_(Dizionario-Biografico))

³ A. Linaker, ed., *Lettere di Giuseppe Mazzini ad Enrico Mayer e di Enrico Mayer a Giuseppe Mazzini*, Firenze 1907, p. xxxii in <https://archive.org/stream/letteredigiusepoomayegoog#page/n9/model2up>; A. Linaker, *La vita e i tempi di Enrico Mayer con documenti inediti della storia dell'educazione e del Risorgimento italiano (1802-1877)*, Firenze 1898 <https://archive.org/stream/la-vita-etempidiolinagoog#page/n6/model2up>

⁴ E. Mayer, *Frammenti di un viaggio pedagogico*, Firenze 1867, p. 240; <https://archive.org/stream/frammentidiunviomayegoog-#page/n9/model2up>

⁵ F. S. De Dominicis, *Ferrante Aporti nella coscienza dell'Italia contemporanea*, Mantova 1892, p. 41 in <https://archive.org/details/ferranteaportinoodomigoog>; G. Vidotto, *Ferrante Aporti. Note storico-biografiche*, Roma 1899 in <https://archive.org/stream/ferranteaportioovidogoog#page/n5/model2up>

⁶ M. Mantello, *Ernesto Nathan: un grande laico, un grande sindaco. Un unico interesse: la cosa pubblica*; <http://www.periodicoliberopensiero.it/eventi/NATHAN%20.pdf>

⁷ F. S. De Dominicis, *Ferrante Aporti nella coscienza dell'Italia contemporanea*, Mantova 1892, p. 41 in <https://archive.org/details/ferranteaportinoodomigoog>; G. Vidotto, *Ferrante Aporti. Note storico-biografiche*, Roma 1899 in <https://archive.org/stream/ferranteaportioovidogoog#page/n5/model2up>



VITA IN PROVINCIA

GILDA DI FERRARA: INAUGURA LA NUOVA SEDE IN UN PALAZZO PRESTIGIOSO

Giovedì 23 gennaio 2014 è stata inaugurata la nuova sede FGU-Gilda di Ferrara presso il Palazzo Roverella di corso Giovecca 47 (a poche decine di metri dal castello Estense).

La nuova sede di compone di tre ampi locali che ospitano l'ufficio del sindacato e del CAF GILDA che da due anni si occupa gratuitamente delle pratiche fiscali degli iscritti.

All'inaugurazione ha partecipato il C.N. Rino Di Meglio, alcuni Dirigenti regionali della Gilda, membri del Direttivo locale e numerosi iscritti ferraresi del Sindacato.

Gli orari di apertura sono il lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, il martedì dalle 16 alle 18 e il giovedì dalle 16 alle 18.



Anna Rita Melloni
Coordinatrice Provinciale Ferrara



NUOVA SEDE GILDA FERRARA

Corso della Giovecca, 47 | 44121 FERRARA

Tel./Fax 0532 206281 | gilda.ferrara@libero.it | www.gildaferrara.it

SUCCESSI GIUDIZIARI DELLE GILDE PROVINCIALI

L'AQUILA

Anche in provincia di L'Aquila vittoria della Gilda, patrocinata da un bravo avvocato, sulle differenze stipendiali dei precari ma con un risvolto particolare.

Infatti il **Giudice del Tribunale di Sulmona non si è limitato a riconoscere il pagamento delle retribuzioni arretrate ma ha anche riconosciuto** il diritto dei ricorrenti alla corresponsione del trattamento stipendiale corrispondente all'anzianità di servi-

zio maturata. Questo vuol dire che i vincitori, non solo dovrebbero percepire gli arretrati ma, da adesso in poi, percepiranno sempre come precari uno stipendio attualizzato all'anzianità riconosciuta. Una vera equiparazione tra docenti di ruolo e non.

Claudio Di Cesare
Gilda L'Aquila

LUCCA

Due grandi vittorie in tribunale ottenute dalla Gilda di Lucca entrambe tramite Decreto Ingiuntivo per il pagamento delle spettanze di due colleghe precarie, patrocinate gratuitamente dalla nostra sede.

La prima collega insegnante della Scuola dell'Infanzia, ha ottenuto il pagamento del mese di dicembre del 2010 (non retribuito dalla scuola), compreso il pagamento del periodo delle Vacanze Natalizie, grazie all'appello all'art. 40 del CCNL, **La seconda, anch'ella insegnante della Scuola dell'Infanzia, titolare su classe PEGASO**

2013 (classi attivate dalla Regione Toscana) non era stata pagata dal mese di marzo fino a quello di giugno: anche qui abbiamo ottenut la somma subito esigibile!

Un grazie all'Avvocato e alla nostra **Antonella Romano**, Vice Coordinatrice della Gilda di Lucca, che ha provveduto ad effettuare correttamente tutti i calcoli relativi ai compensi consentendo al Giudice di accogliere senza indugio le nostre istanze.

Gianni De Persiis
Gilda Lucca

LATINA

DUE SENTENZE FAVOREVOLI

La prima riguarda una docente immessa giuridicamente in ruolo in una provincia errata a cui non era stato inviata comunicazione a mezzo telegramma nei tempi previsti dalla normativa

La seconda, una docente in esubero A031 a cui RM ha rivisitato cattedra su utilizzazione a seguito movimenti liceo musicale mentre il giudice ha così ordinato: **SO-SPENDE l'efficacia del decreto del MIUR del 20.9.2013) con riguardo alla posizione**

lavorativa di FA ed ORDINA allo stesso MIUR di ripristinare la situazione precedente a detto decreto di modifica, e cioè la situazione lavorativa della ricorrente quale risultante dal decreto del 20.8.2013

CONDANNA il MIUR a rimborsare in favore di parte ricorrente i compensi legali che si liquidano in € 1.200,00, oltre Iva e Cpa.

Patrizia Giovannini
Gilda Latina



VITA IN PROVINCIA



ALESSANDRIA: MOLTE LE NOVITÀ PER SEDI, DIRETTIVO E CONSENSO PROVINCIALE DA PARTE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Grande risonanza su *La Stampa* ha avuto l'assemblea sindacale del 15 novembre ad Alessandria, alla presenza della **Coordinatrice regionale, Barbara Tricceri**, del Consigliere nazionale, **Antonio Bonfrisco**, della **Coordinatrice provinciale della Gilda, Daniela Bulzomì**, e del **Coordinatore provinciale della FGU, Gaetano Piromalli**.

L'occasione è servita anche a informare sulle novità della Provincia: l'elezione a **Coordinatrice provinciale della Gilda di Daniela Bulzomì**, dell'attività delle sedi

1. **Alessandria** - Via Bologna n. 17 - 15121. Tel. sede 0131223477 Cell. 3387617693 oppure 3296021134, **aperta il martedì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30 (o su appuntamento in orari e giorni diversi)**. Nella sede si trova anche il CAF UNSIC dove si offre **gratuitamente** agli iscritti il mod. 730.

1. **Acqui Terme (AL)** - 15011 - Via Monteverde n.22, c/o CAF Unsic, dove si riceve il mercoledì su appuntamento dalle 15,30 alle 18,00. Recapito per appuntamenti 3387617693.

Infine del consenso per la pagina face book della Gilda-Fgu della Provincia.



Gaetano Piromalli e Daniela Bulzomì



TEATRO DELLE IDEE

NESSUNA PASSIONE SPENTA

PAOLO PETROCELLI, *LA MONETA AUTENTICA. INSEGNARE COME DONO E PASSIONE*, SOCIETÀ EDITRICE "IL PONTE VECCHIO".

di Renza Bertuzzi

Nessuna passione spenta vien da pensare ogni volta che si legge un testo sulla Scuola scritto da un docente. Infatti, esclusi i testi concepiti con la speranza di successo, magari anche commerciale, che mirano a esibire il peggio (dal grottesco all'avvilente) della Scuola odierna, molte riflessioni sull'insegnamento risentono ancora di quella passione inesausta per questa funzione pur così mutata e così mutevole e, diciamo pure, a volte deludente. E' come se i docenti, anche se avviliti da mediocri stipendi, da una burocrazia che toglie il respiro, da un giudizio sociale poco lusinghiero non vogliono cedere. E resistano, interrogandosi, ricercando, ragionando per mantenere intatto quanto di alto e nobile racchiude in sé l'insegnare. A questo filone appartiene il bel saggio di **Paolo Petrocelli, "La Moneta autentica, Società Editrice "Il ponte Vecchio"** che riesce a mettere insieme la riflessione filosofica con l'analisi sociale e anche sindacale.

Petrocelli ha letto (e visto) molto del materiale prodotto sulla Scuola, l'ha analizzato e se ne è servito per una riflessione nuova che parte dalla necessità di migliorare l'ambiente scolastico.

Il punto di partenza è il dato che le ricerche sociologiche confermano: la scelta di insegnare - soprattutto in Italia, aggiungiamo noi, dove gli stipendi non sono certo appetibili come negli altri Paesi europei - nasce quasi sempre da vocazione e da passione. La maggior parte dei docenti ama insegnare e vorrebbe trovare nella Scuola una realizzazione personale, *assieme alla volontà di fare qualcosa di socialmente utile*. Ciò malgrado, la disaffezione tra i docenti è più



che mai al diapason. Perché? Molti e vari sono i motivi e Petrocelli li analizza tutti, da quelli propriamente sindacali a quelli organizzativi a quelli sociali e politici.

Che fare, allora? Prima di tutto, si dovrebbe, secondo l'autore, creare un clima di lavoro che accolga e valorizzi questa vocazione all'insegnamento, che crei le condizioni per trovare la **spinta interiore** al miglioramento. Petrocelli insiste molto e giustamente sul fatto che la spinta a ciò debba essere interiore, e non, come nel pensiero corrente, uno sviluppo di carriera, un premio, o un fantomatico "merito".

Infatti, è nel rapporto con l'altro che l'insegnamento trova la sua più vera sostanza. Più precisamente, nell'atto del *dono*. Il tipo particolare di dono che abita le aule di scuola contiene:

- la ricerca di una relazione positiva;
- il fidarsi;
- la condivisione di un sistema valoriale

- la considerazione dell'altro.

Nel donare anche il proprio tempo e il proprio sapere si crea quel rapporto motivazionale reciproco che dà senso alla funzione del docente. Visione, questa di Petrocelli, lontana anni luce da quella idea di *mediatore culturale* che è intervenuta brutalmente nella visione politica della Scuola. L'atto e la consapevolezza del donare rappresentano la moneta autentica che dovrebbe cacciare quella cattiva circolante e cigolante nei discorsi e nei pensieri. Solo riconquistando quanto di gratuito (in senso umano e non economico) c'è nel rapporto docente-discente si potrà - ci dice Paolo Petrocelli - ripartire nel coltivare la motivazione profonda e alta del nostro mestiere.



Gentile collega,
la nuova tessera associativa della gilda-fgu è stata inviata con il numero di *Professione docente* di gennaio 2013.
Nel caso non l'avessi ricevuta oppure avessi cambiato indirizzo scrivi a amicacard@gilda-unams.it:
riceverai pronta risposta al tuo problema.



VITA IN PROVINCIA

CRESCERE LA GILDA IN UMBRIA

PER LA TUTELA DELLA NOSTRA CATEGORIA NON BASTANO I TAVOLI DELLE TRATTATIVE SINDACALI NÉ I TRIBUNALI. OCCORRE ANCHE MIGLIORARE E FAR EMERGERE LA QUALITÀ DEL NOSTRO LAVORO.

DI PATRIZIA BASILI

COORDINATRICE PROVINCIALE DELLA GILDA DI PERUGIA

NUOVA SEDE PER LA GILDA DI PERUGIA, CHE DAL 1 FEBBRAIO SI TRASFERISCE A PONTE SAN GIOVANNI (PERUGIA), IN VIA QUINTINA N. 51



La nuova collocazione, in un crocevia centralissimo per tutta la regione, ci consentirà di essere più vicini ai nostri associati sia per i servizi di **informazione e consulenza**, sia per l'attività più specificamente rivolta alla **"professionalità"** degli insegnanti, che qualifica la nostra associazione e la distingue dagli altri sindacati della scuola. La Gilda degli Insegnanti ha conquistato grande credibilità ed autorevolezza nel nostro territorio, con un impegno serio e qualificato a fianco dei docenti. **Ora la nostra attività si svolge in ambito regionale**, estendendosi anche alla provincia di Terni ove sono attive le due nuove sedi di Terni ed Orvieto.

Nella nuova sede di Perugia predisporremo un centro di documentazione specializzato sia sugli aspetti normativi che incidono sulla nostra professione sia sulla didattica, creando un punto di incontro per confrontarci e riconoscerci come "categoria" di professionisti.

Nei prossimi mesi abbiamo già programmato, per gli insegnanti, degli eventi formativi di alto profilo, grazie ai quali condivideremo i risultati di una **rifles-**

sione che il nostro gruppo di lavoro ha già avviato da mesi e che ha coinvolto docenti ed illustri specialisti nel campo della **didattica** e dell'**apprendimento**.

Siamo convinti che la tutela della nostra categoria non possa essere affidata interamente agli ambiti in cui ora principalmente si muove: **non bastano i tavoli delle trattative sindacali, che sono stati progressivamente svuotati di potere e significato; non bastano i programmi e i dibattiti politici, che ormai rispondono quasi totalmente a logiche elettorali ed autoconservative; né la nostra tutela può essere affidata solo ai tribunali ed alle iniziative giudiziarie, che si alimentano degli innumerevoli pastrocchi normativi ma perseguono finalità essenzialmente lucrative.**

Siamo convinti che per la tutela della categoria sia da percorrere anche un'altra strada: migliorare e far emergere la qualità del nostro lavoro, perché nessuno potrà contraddirci su questo assunto: il nostro Paese ha bisogno di insegnanti validi e questo deve essere il nostro punto di forza.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

IN CONVENZIONE CON
"la Gilda degli Insegnanti"



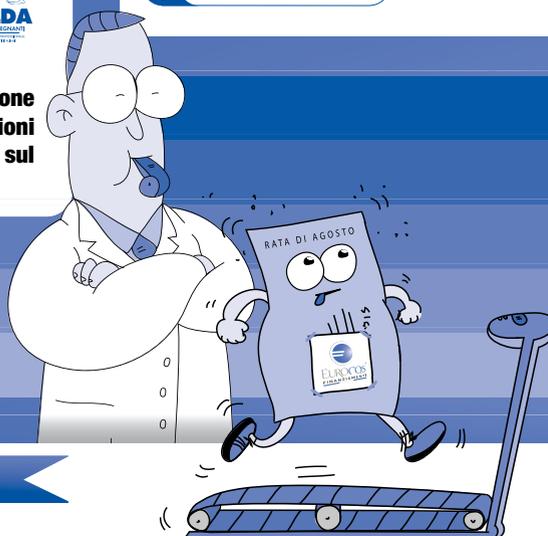
Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it

Abbiamo stipulato con la federazione GILDA - UNAMS una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITO CON DELEGA
- PRESTITI PERSONALI
- PRESTITI PENSIONATI
- EUROCCS CARD

**Metti a Dieta
LA TUA RATA**
Finanziamenti per passione



PRESENTI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. fisc./P.IVA n. 07551781003 iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323 e al n. E000203387 del RUI (c/o IVASS), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa accessoria ai contratti di finanziamento o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs SpA, oltre ad erogare direttamente finanziamenti quali i Prestiti Personali, nel collocamento di vari prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e altri Prestiti personali) presso la clientela, opera anche in qualità di distributore per conto di altre banche e/o intermediari finanziari (Futuro SpA, Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA, Unifin SpA a socio Unico, Fides SpA, Compass SpA, IBL Banca, Unicredit SpA), i quali, in tale ultimo caso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



EUROCCS
FINANZIAMENTI